

PARROCCHIA S. MARIA MADDALENA

Piazza Bologna 8 – Faenza / 054630263

3200342623 (don Francesco)

parrocchia@smama.it

www.smama.it



SETTISMAMA n. 464

DOMENICA 27 SETTEMBRE 2026 XXVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO (anno A)

Dal Vangelo secondo Matteo

(Mt 21,28-32)

*In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: “**Figlio, oggi va’ a lavorare nella vigna**”.*

Ed egli rispose: “Non ne ho voglia”.

Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso.

Ed egli rispose: “Sì, signore”. Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo».

E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio.

Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto.

Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

RIFLETTIAMO ...

Oggi il Vangelo parla di due figli, ai quali il padre chiede di andare a lavorare nella vigna. Uno di loro risponde subito “sì”, ma poi non ci va. L’altro invece, dice di no, ma poi si pente e va. Che dire di questi due comportamenti? Viene subito da pensare che andare a lavorare nella vigna richiede sacrificio e che sacrificarsi costa, non viene spontaneo, pur nella bellezza di sapersi figli ed eredi. Ma il problema qui non è tanto legato alla resistenza ad andare a lavorare nella vigna, ma alla sincerità o meno di fronte al padre e di fronte a sé stessi. Se infatti nessuno dei due figli si comporta in modo impeccabile, uno mente, mentre l’altro sbaglia, ma resta sincero. Guardiamo al figlio che dice “sì”, ma poi non va. Egli non vuole fare la volontà del padre, ma non vuole nemmeno mettersi a discuterne e parlarci. Così si nasconde dietro a un “sì”, dietro a un finto assenso, che nasconde la sua pigrizia e per il momento gli salva la faccia, è un

ipocrita. Se la cava senza conflitti, però raggira e delude suo padre, mancandogli di rispetto in un modo peggiore di quanto non avrebbe fatto con uno schietto “no”. Il problema di un uomo che si comporta così è che non è solo un peccatore, ma un corrotto, perché mente senza problemi per coprire e camuffare la sua disubbidienza, senza accettare alcun dialogo o confronto onesto. L'altro figlio, quello che dice “no” ma poi va, è invece sincero. Non è perfetto, ma sincero. Certo, ci sarebbe piaciuto vederlo dire subito “sì”. Non è così ma, per lo meno, manifesta in modo schietto e in un certo senso coraggioso la sua riluttanza. Si assume, cioè, la responsabilità del suo comportamento e agisce alla luce del sole. Poi, con questa onestà di fondo, finisce col mettersi in discussione, arrivando a capire di avere sbagliato e tornando sui suoi passi. È, potremmo dire, un peccatore, ma non un corrotto. E per il peccatore c'è sempre speranza di redenzione; per il corrotto, invece, è molto più difficile. Infatti i suoi falsi “sì”, le sue parvenze eleganti ma ipocrite e le sue finzioni diventate abitudini sono come uno spesso “muro di gomma”, dietro al quale si ripara dai richiami della coscienza. Guardiamo ora a noi stessi e, alla luce di tutto questo, poniamoci qualche interrogativo. Di fronte alla fatica di vivere una vita onesta e generosa, di impegnarmi secondo la volontà del Padre, sono disposto a dire “sì” ogni giorno, anche se costa? E quando non ce la faccio, sono sincero nel confrontarmi con Dio sulle mie

difficoltà, le mie cadute, le mie fragilità? E quando dico “no”, poi torno indietro? Parliamo con il Signore di questo. Quando sbaglio, sono disposto a pentirmi e a tornare sui miei passi? Oppure faccio finta di niente e vivo indossando una maschera, preoccupandomi solo di apparire bravo e per bene?

SULL'ESEMPIO DEI TESTIMONI

SANTI LORENZO RUIZ E COMPAGNI (28 settembre)

Nella prima metà del secolo XVII (1633-1637) sedici martiri, Lorenzo Ruiz e i suoi compagni, versarono il loro sangue per amore di Cristo nella città di Nagasaki in Giappone. Questa gloriosa schiera di appartenenti o associati all'Ordine di san Domenico, conta nove presbiteri, due religiosi fratelli, due vergini consacrate e tre laici fra cui il filippino Lorenzo Ruiz, padre di famiglia (m. 29 settembre 1637). Invitti missionari del Vangelo tutti quanti, pur di diversa età e condizione, contribuirono a diffondere la fede di Cristo nelle Isole Filippine, a Formosa e nell'Arcipelago Giapponese. Testimoniando mirabilmente la universalità della religione cristiana e confermando con la vita e con la morte l'annuncio del Vangelo, essi sparsero abbondantemente il seme della futura comunità ecclesiale. Giovanni Paolo II ha beatificato questi gloriosi martiri nel 1981 e li ha iscritti nel catalogo dei santi nel 1987.

Da un'udienza di Papa Leone sulla costituzione LUMEN GENTIUM del Concilio Vaticano II

Proseguendo nella riflessione sulla Costituzione dogmatica Lumen Gentium (LG) oggi ci soffermiamo sul secondo capitolo, dedicato al Popolo di Dio. Dio, che ha creato il mondo e l'umanità e che desidera salvare ogni uomo, compie la sua opera di salvezza nella storia scegliendo un popolo concreto e abitando in esso. Per questo, Egli chiama Abramo e gli promette una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia del mare. Con i figli di Abramo, dopo averli liberati dalla condizione di schiavitù, Dio stringe un'alleanza, li accompagna, se ne prende cura, li raccoglie ogni volta che si smarriscono. Perciò, l'identità di questo popolo è data dall'azione di Dio e dalla fede in Lui. Esso è chiamato a diventare luce per le altre nazioni, come un faro che attirerà a sé tutti i popoli, l'intera umanità. Il Concilio afferma che «tutto questo però avvenne in preparazione e in figura di quella nuova e perfetta alleanza che doveva concludersi con Cristo, e di quella più piena rivelazione che doveva essere trasmessa dal Verbo stesso di Dio fattosi uomo» (LG, 9). È infatti Cristo che, nel dono del suo Corpo e del suo Sangue, raccoglie in sé stesso e in modo definitivo questo popolo. Esso è fatto ormai di gente proveniente da qualunque nazione; è unificato dalla fede in Lui, dall'adesione a Lui, dal vivere della sua stessa vita animati dallo Spirito del Risorto. Questa è la Chiesa: il popolo di Dio che trae la

propria esistenza dal corpo di Cristo e che è esso stesso corpo di Cristo; non un popolo come gli altri, ma il popolo di Dio, convocato da Lui e fatto di donne e uomini provenienti da tutti i popoli della Terra. Suo principio unificatore non è una lingua, una cultura, un'etnia, ma la fede in Cristo: la Chiesa è pertanto – secondo una splendida espressione del Concilio – «l'assemblea di coloro che guardano nella fede a Gesù» (LG, 9). Si tratta di un popolo messianico, proprio perché ha per capo Cristo, il Messia. Quanti ne fanno parte non vantano meriti o titoli, ma solo il dono di essere, in Cristo e per mezzo di Lui, figlie e figli di Dio. Prima di qualunque compito o funzione, dunque, ciò che conta davvero nella Chiesa è l'essere innestati in Cristo, essere per grazia figli di Dio. Questo è anche l'unico titolo onorifico che dovremmo ricercare come cristiani. Siamo nella Chiesa per ricevere incessantemente la vita dal Padre e per vivere come suoi figli e fratelli tra di noi. Di conseguenza, la legge che anima le relazioni nella Chiesa è l'amore, così come lo riceviamo e lo sperimentiamo in Gesù; e sua meta è il Regno di Dio, verso il quale essa cammina insieme a tutta l'umanità.

***NEL MESE DI OTTOBRE,
TRADIZIONALMENTE DEDICATO ALLA
RECITA DEL ROSARIO,
NON DIMENTICHIAMO DI PREGARE
PER LA PACE, IN PARTICOLARE PER LA
PACE NEI TANTI PAESI DEL MONDO
DOVE SI COMBATTONO INUTILI
GUERRE (ogni sera al Rosario in chiesa
pregheremo per un paese diverso)***

CALENDARIO 27 SETTEMBRE-4 OTTOBRE 2026

DOMENICA 27 SETTEMBRE XXVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO	Ore 8 per Angela e Pasquale Ore 9.30 per Pasquale Bosi Ore 11 A MESSA PER IL COMPLEANNO + per Dino Ricci e Agostina Pozzaglini Ore 20 per Caterina, Renzo e Adelmo Gorini
LUNEDI' 28 SETTEMBRE	Ore 20 per Gennaro, Massimo, Guglielmo, Anna
MARTEDI' 29 SETTEMBRE <i>Santi Michele, Gabriele e Raffaele</i>	NON C'E' LA MESSA DELLE ORE 8.30 Ore 20 per Andrea Lippi e fam.
MERCOLEDI' 30 SETTEMBRE <i>San Girolamo</i>	Ore 20 per Vanda e Sergio Cassani + Giuliano Fregnani e Dea Vigna + Francesco Messina + Pietro, Clelia e Emilio + defunti fam. Secomandi + Virginia Venturelli + don Antonio Baldassarri
GIOVEDI' 1 OTTOBRE <i>Santa Teresa di Gesù Bambino</i>	NON C'E' LA MESSA DELLE ORE 8.30 Ore 20 per don Francesco e il suo ministero
VENERDI' 2 OTTOBRE <i>Santi Angeli Custodi</i>	Ore 20 per Antonietta e Pierlorenzo Zama
SABATO 3 OTTOBRE	Ore 15.30 <i>Santa Messa all'OAMI</i> Ore 20 per defunti famiglia Ragazzini
DOMENICA 4 OTTOBRE XXVII DOMENICA TEMPO ORDINARIO <i>San Francesco d'Assisi</i>	Ore 8 per Suor Alessandrina Romano Ore 9.30 per Romano e Giulia Ore 11 per la nostra Unità Pastorale del Borgo Ore 20 per Bruno Casadio e fam.
Domenica 27: ore 19 Adorazione, ore 19.30 Vesperi e Benedizione – incontro catechisti Giovedì 1: ore 20 Messa per i 15 anni di sacerdozio di don Francesco Venerdì 2: PRIMO VENERDI' DEL MESE: Adorazione e Confessioni ore 9-11 e 20.30-22 ore 20.30 inizio della recita del Rosario per la pace (da lunedì a venerdì) Sabato 3: ore 15.30 Messa all'OAMI per la festa di San Francesco (vedi a parte) Domenica 4: apertura dell'anno catechistico per l'Unità Pastorale (vedi a parte)	

QUESTA SETTIMANA PREGHIAMO PER ...

Domenica: perché rispondiamo con gioia e fiducia a ciò che il Signore ci chiede

Lunedì: per Matteo Cattani, il seminarista e futuro Diacono, che presterà servizio da noi

Martedì: per tutti i militari e le forze di polizia (*San Michele, loro patrono*)

Mercoledì: per Ivo Camorani, Giovanni Montevecchi, Marino Gulmanelli e Liliana Lops, nostri parrocchiani defunti

Giovedì: per don Francesco nel 15° anniversario della sua ordinazione sacerdotale

Venerdì: per tutti i nonni vivi e defunti (*festa dei nonni*)

Sabato: per le vittime del Mediterraneo (*giornata nazionale*)